Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2005)

Heft: 5

Artikel: Casa Koch a Cureggia

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-133225

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Casa Koch a Cureggia

Durisch e Nolli
foto Gian Paolo Minelli

Casa Koch nasce come progetto di casa per tre distinti gruppi di persone, tre generazioni della stessa famiglia: genitori, figlia/genero, nipoti. Tre generazioni con esigenze diverse, con un utilizzo diverso della casa: per la generazione di mezzo, abitazione primaria, per nonni e nipoti, ormai adulti, residenza secondaria. La ricerca e la selezione di un terreno idoneo a questo programma era parte integrante del mandato.

Casa Koch sorge su un pendio ripido, parzialmente terrazzato, ai limiti dell'abitato di Cureggia, proprio sotto la chiesa. La proprietà comprende una zona a destinazione agricola, non edificabile, e una vasta area boschiva. Il piano regolatore prevede, per questo terreno, l'obbligo del tetto a falde, una distanza di rispetto di 30 m dalla chiesa, e quello di non superare, con il colmo del tetto, la quota del terreno sistemato delle proprietà a monte.

Casa Koch si inserisce con delicatezza e semplicità nel terreno. Quasi come un nido, la casa si adagia delicatamente nella piega marcata del terreno, e appoggia su uno zoccolo arretrato in calcestruzzo. Questo zoccolo, che nel punto più alto misura 60 cm si prolunga verso Sud oltre la casa, per formare un terrazzamento che accoglie la piscina. Un'altra immagine evocata dalla casa, è quella di un battello ormeggiato in acque tranquille, ma che si trova in realtà su un pendio estremamente ripido (50%): è questa l'immagine di serenità e sicurezza che chiedevano i committenti.

L'impianto della villa accompagna l'andamento delle curve di livello del terreno, e presenta di conseguenza una piega, che articola il volume in due ali, che corrispondono alle unità funzionali della casa: nell'ala Nord la *suite* dei signori Koch, nell'ala Sud, divisa da un patio, la zona giorno dell'unità abitativa della figlia e del genero. Al livello inferiore la pianta è articolata, in proporzioni diverse rispetto al piano entrata, in due ali divise da una loggia: nell'ala Nord sono collocate le camere per i figli o per gli ospiti, a Sud la zona notte dell'abitazione primaria.

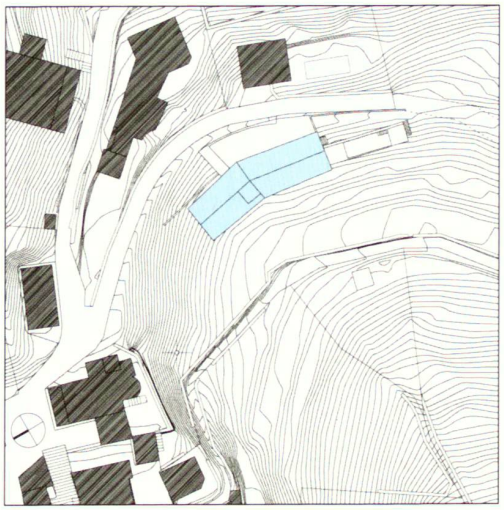
Il volume, leggermente affusolato, è strutturato dai due spazi aperti, patio e loggia, che non sono sovrapposti, ma sfalsati da un lato e dall'altro dell'articolazione del corpo di fabbrica. Si articola, in modo organico, in tre parti sovvrapposte:

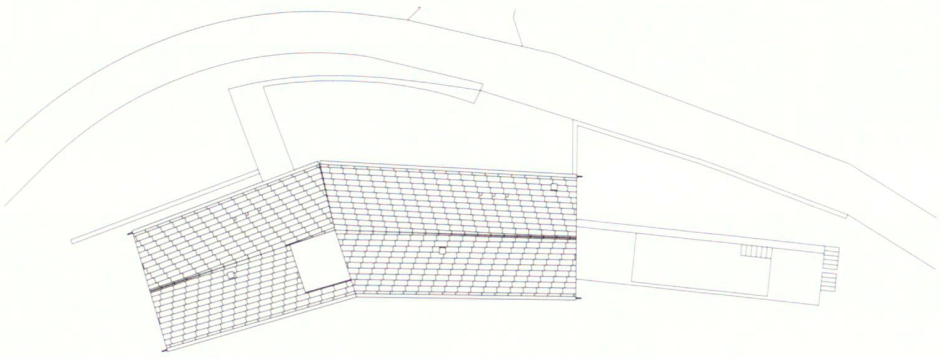
1. Il tetto a due falde della casa è concepito strutturalmente come una scocca che appoggia su pochi, sottili pilastri metallici e presenta un notevole sbalzo verso la terrazza che sovrasta il giardino. Esso costituisce una delle facciate principali della villa. È costituito da scaglie in lamiera di zinco, che ricoprono in modo uniforme, come le squame di un grande pesce, tutta la superficie del tetto e i frontoni.
2. La parte intermedia della villa è completamente vetrata verso Sud e verso Ovest. Le vetrate scorrevoli di grandi dimensioni possono essere aperte a piacimento, permettendo di creare una continuità tra spazi interni, balconata, patio e terrazza.
3. La parte inferiore si presenta come una costruzione massiccia, intonacata, appoggiata sopra lo zoccolo in calcestruzzo a vista. Le aperture sono costituite da tagli verticali, che ritagliano scorci di paesaggio, e fanno penetrare in profondità la luce pomeridiana, radente rispetto ai muri divisori. Offrono protezione alle camere e ai bagni retrostanti.

La casa si rivela, a sorpresa, ai visitatori e agli escursionisti che giungono alla terrazza panoramica dietro la chiesa di Cureggia. Qui, percorrendo la strada coattiva, inizia la *promenade architecturale* che fa scoprire, man mano che la si percorre, i diversi aspetti della villa. Alla casa si accede da monte, attraverso il cortile d'accesso ricavato tra la casa e la strada. La facciata Est, quella di accesso, non presenta aperture vetrate, tranne il taglio orizzontale che illumina il piano di lavoro della cucina, senza svelare gli interni della casa. La sorpresa si ha aprendo la porta d'entrata. Dall'atrio d'entrata comune, retrostante il patio, ci si sente, come d'incanto, immersi nel paesaggio: i diversi piani del paesaggio si susseguono, nelle giornate di bel tempo, in un'infinita sequenza di quinte paesaggistiche, in modo gradevole e mai invadente.

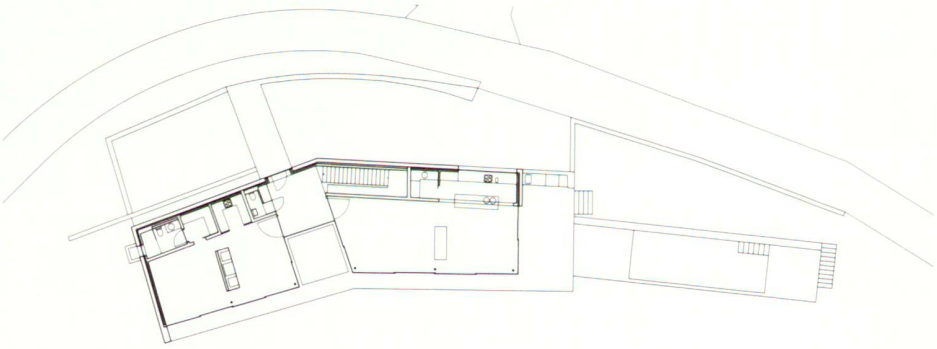
Casa Koch, Cureggia

Committente	Dr. Hans Koch
Architetti	Pia Durisch e Aldo Nolli, Lugano
Collaboratori	Nicolas Polli, Daniele Regazzoni, Michele Zanetta
Ingegnere civile	Grignoli Muttoni Partner SA, Lugano
Ingegnere RCVS	Colombo & Pedroni SA, Bellinzona
Architetto paesaggista	Paolo Bürghi, Camorino
Date	Progetto: 2002
	Realizzazione: 2005

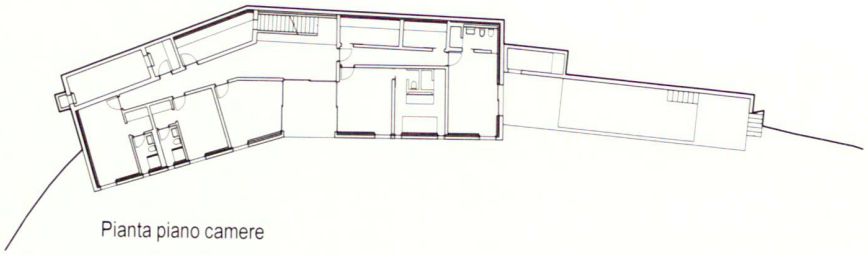




Pianta piano tetto



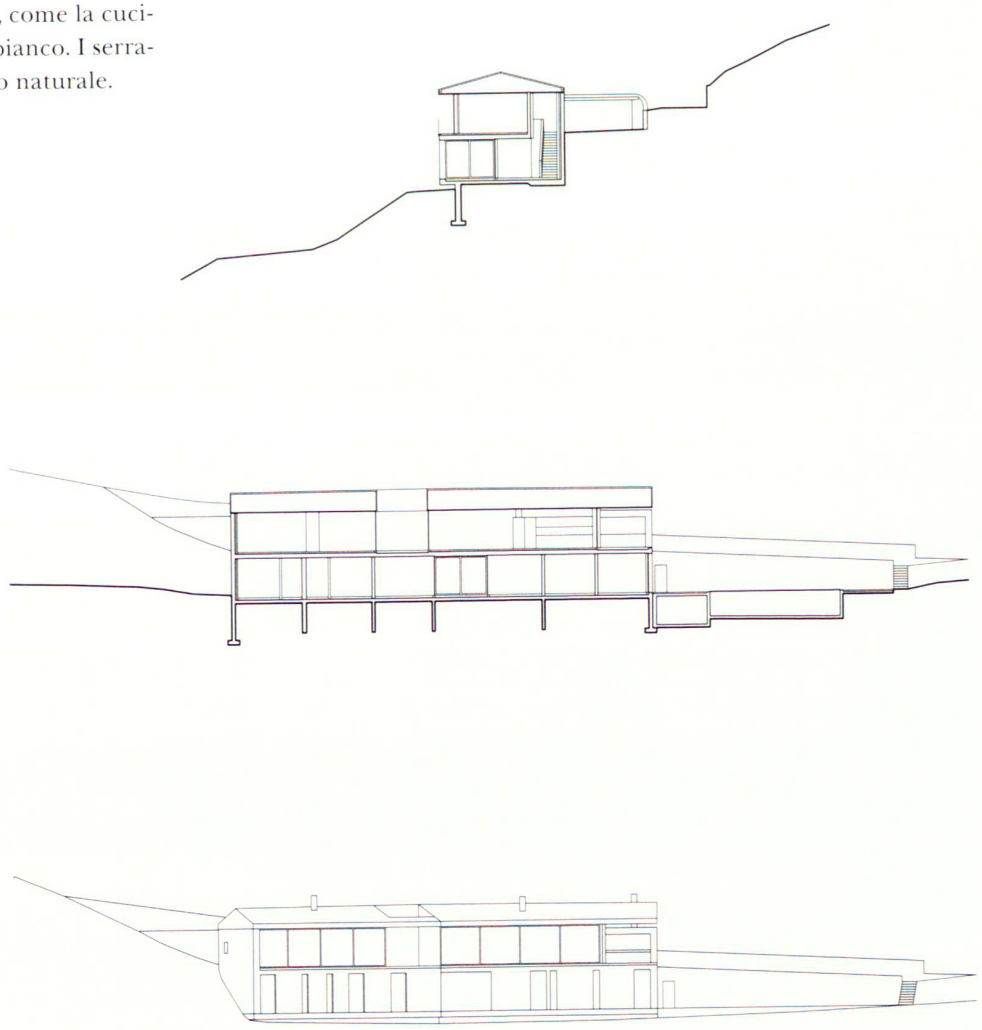
Pianta piano entrata



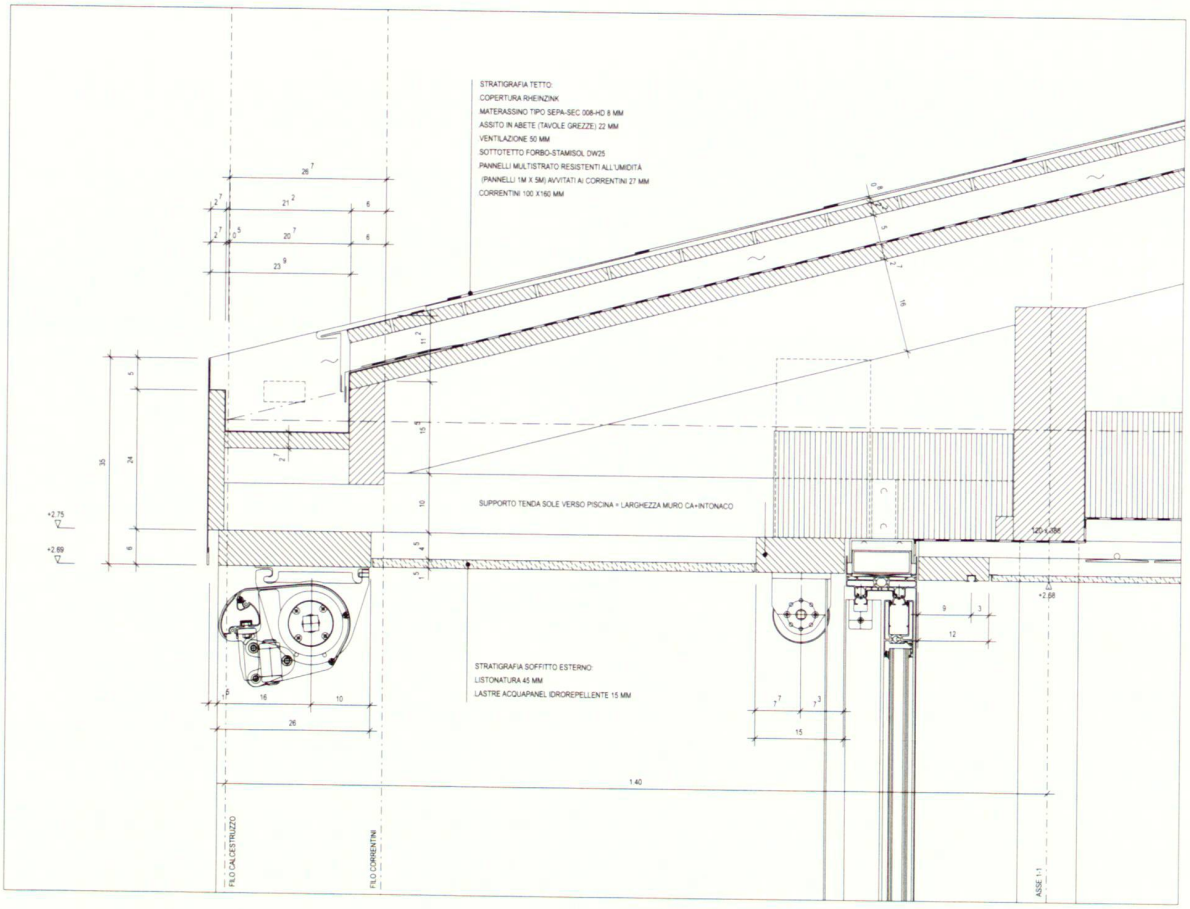
Pianta piano camere

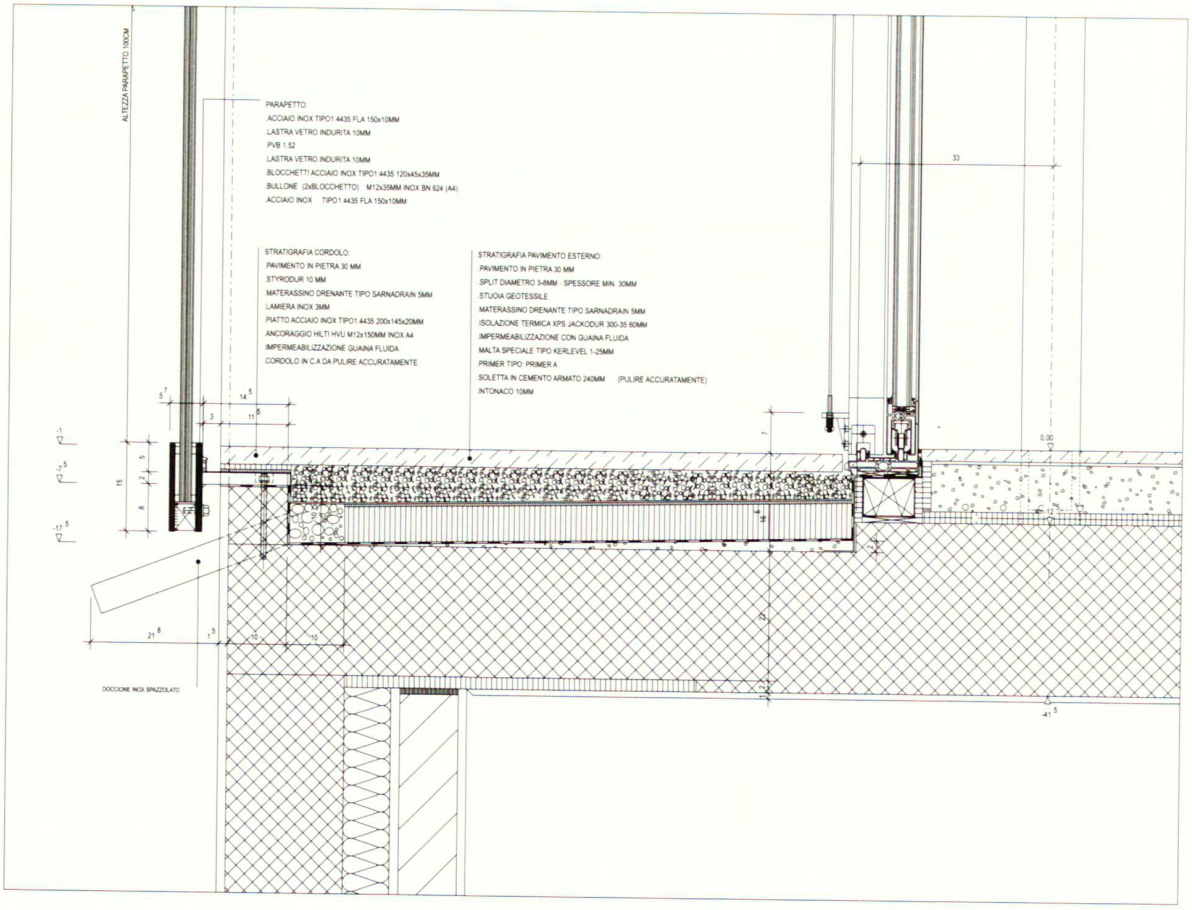
Gli alberi dei boschi sottostanti celano in modo discreto il primo piano della vista meno bella su Lugano, lasciando libera la vista sul golfo, sul lago di Muzzano e sul Golfo di Agno, e poi su quello di Ponte Tresa, e poi via via, in una sequenza di piani fino al Monte Rosa. Dall'atrio di entrata, attraversando il soggiorno / pranzo dei signori Berger Walther, si accede ad un terrazzamento che sovrasta la piscina e prolunga all'esterno la zona giorno. Da qui si accede al giardino, dove termina la *promenade* iniziata dietro la chiesa di Cureggia.
A monte della villa, lo spazio tra terreno ed edificio è colmato dal corpo del garage e delle centrali tecniche, che è completamente interrato, favorendo l'inserimento del volume nel punto più ripido del terreno.
I materiali sono abbinati in modo accurato, per creare negli interni un ambiente che esprime la serenità e la luminosità adeguata per un'abitazione: tutti i pavimenti, anche quelli delle terrazze, sono in pietra arenaria grigio-verde, come le pareti dei bagni. I soffitti, le pareti, le porte e gli arredi fissi sono tinteggiati di bianco, come la cucina con i piani di lavoro in Crisalit bianco. I serramenti sono in alluminio anodizzato naturale.

Anche all'esterno i materiali sono abbinati con cura: lo zinco del tetto si abbina con l'alluminio dei serramenti, con il calcestruzzo dello zoccolo e dei muri di sostegno, e con il bianco dell'intonaco minerale privo di tinteggio.
La villa è riscaldata – e raffrescata d'estate – tramite una pompa termica che, tramite una distribuzione nei pavimenti e nel soffitto radiante, assicura all'interno una temperatura costante, con un dispendio minimo di energia, durante tutto l'anno, nonostante le ampie superfici vetrate. L'efficienza del soffitto radiante è aumentata da un doppio sistema di protezioni solari tessili, che, come la capote di un cabriolet, scorrono anche sopra il patio.

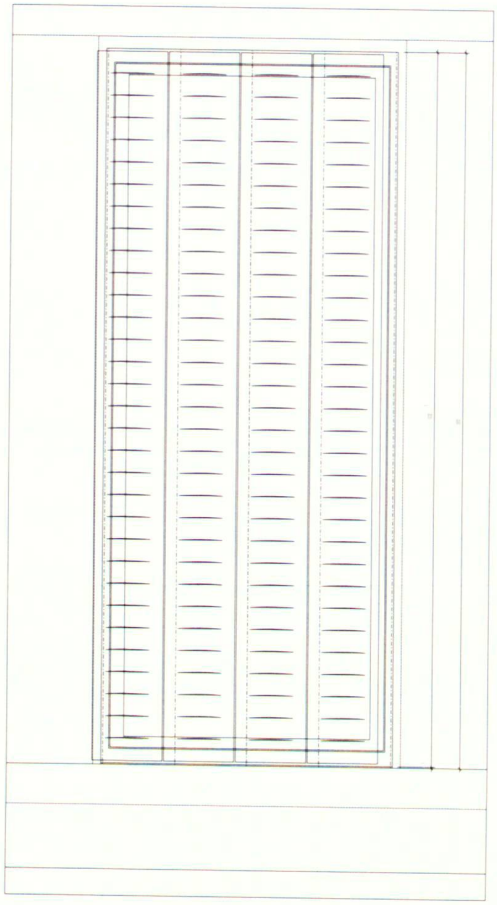


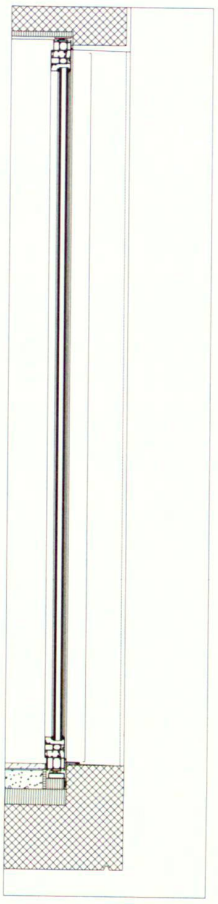
Sezioni e fronte ovest

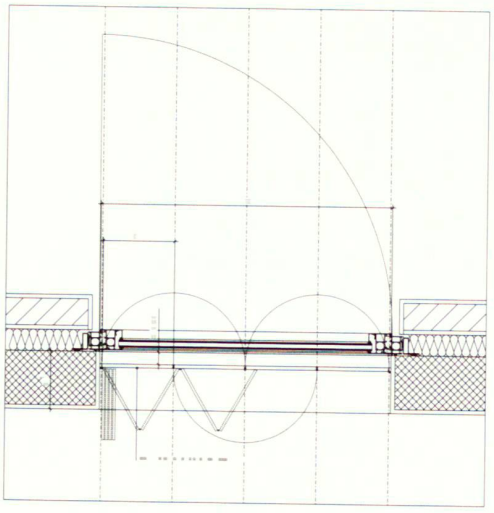




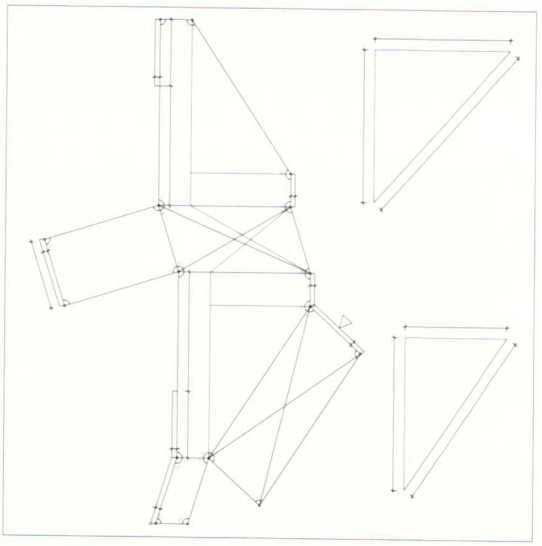
Dettagli sezione trasversale

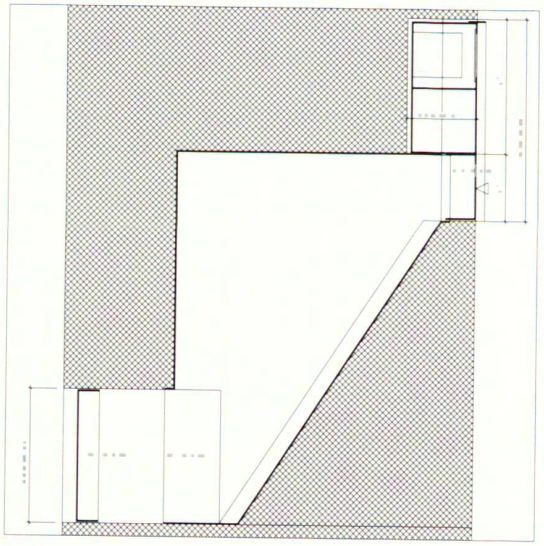


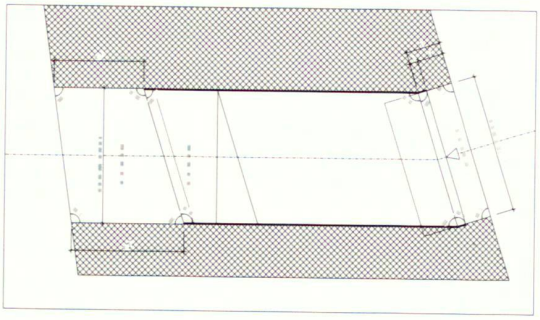




Dettagli prototipo scuri







Dettagli scivolo bucalettere